

Comunicato Stampa - 25 Maggio 2006

"Da mettere a posto i conti dell'ARPAT"

Il Consigliere Luca Titoni (UDC) interviene sul bilancio dell'ARPAT - da rivedere i costi del personale

Durante l'ultima seduta del Consiglio Regionale è stato discusso e votato il bilancio preventivo economico del 2006 e per il prossimo triennio dell'ARPAT, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana.

"Sicuramente - osserva il consigliere regionale Luca Titoni (UDC), segretario della Commissione "Ambiente e Territorio" - l'attuale gestione sta cercando di migliorare la situazione economica-finanziaria dell'ente, ma esistono problemi strutturali che andranno affrontati con maggiore coraggio".

La ragione che ha spinto l'UDC, insieme al resto della Casa delle Libertà, ad esprimere il convinto voto contrario è stata la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti che ha messo in evidenza con molta chiarezza le forti criticità dell'Arpat.

Dalla relazione emerge che l'Arpat rischia, con la riduzione delle spese per la manutenzione ordinaria, di non garantire il normale funzionamento degli impianti e delle attrezzature.

"La questione centrale - sottolinea Titoni - è legata ai costi per la gestione del personale: basti pensare che tale voce ha un costo, sul totale del bilancio, pari al 75% e questo non è sostenibile per nessuna azienda, privata o pubblica che sia. Tale costo inoltre risulta sbilanciato per un eccesso del personale "dirigenziale" rispetto alle esigenze reali dell'ARPAT che avrebbe bisogno di incrementare i livelli intermedi.

In conclusione, dopo la lettura della relazione dei revisori dei conti dove testualmente si dice di "monitorare mensilmente l'andamento delle entrate e delle spese per gestire correttamente l'andamento economico finanziario dell'Azienda e la necessità di effettuare una politica del personale che sia correlata alle reali disponibilità di mezzi finanziari", c'è ben poco da aggiungere.

Forse servirebbe una maggiore responsabilità e rigore da parte della maggioranza di sinistra che guida la Regione Toscana che, come spesso avviene di fronte a queste situazioni, tende a minimizzare anche i dati oggettivi e a non dare il giusto peso alle richieste di rigore e trasparenza che vengono dai cittadini toscani."